

A portrait of Nicola Racana, an older man with grey hair, wearing a red blazer over a yellow shirt. He is looking slightly to the right of the camera with a serious expression. The background is a blurred wooden door with intricate carvings.

Nicola Racana,  
*un self made man*

GIOVANNI QUARANTA  
FOTO DI PATRIZIA SANTINI

Oggi è un semplice pensionato di 68 anni che vive a **Pesuglia**, dedito alla famiglia e ai due nipotini, con i quali trascorre gran parte del suo tempo libero.

**Nicola Antonio Racana**, nativo di **Pietrapertosa (PZ)**, ha vissuto girovagando per l'Italia a servizio della **Banca d'Italia**, istituto per il quale ha lavorato sin dal 1960. Coniugato e con due figli maschi, Racana, pur risiedendo nel capoluogo umbro, non ci nasconde che toma volentieri nelle sue "**Dolomiti Lucane**" circa una volta al mese.

Il cordone ombelicale che lo legava a Pietrapertosa si è reciso prematuramente. L'evento chiave è avvenuto nel suo primo anno di vita, quando ha perso il padre impegnato sul fronte durante il secondo conflitto mondiale. In eredità dallo stesso, che di professione era un fabbro, Racana ha ricevuto sicuramente, lo spirito dell'artigiano, ovvero quell'inconfondibile stile di vita che lo ha portato ad essere un soggetto che gli americani non esiterebbero a definire self made man. Grazie ai be-

nefici concessi agli orfani di guerra dal **Ministero della Pubblica Istruzione**, Nicola ha potuto studiare in diversi convitti del sud Italia, tra i quali **San Benedetto del Tronto** e **Brindisi**, dove ha conseguito il diploma in **Ragioneria** e **Perito Commerciale**.

Questo titolo di studio era considerato tra i maggiormente spendibili in termini occupazionali rispetto ad altri e ciò era un toccasana specie per chi, come lui, era orfano di padre e persino figlio unico. L'anno 1960, precisamente il primo giorno di agosto, ha segnato per Racana l'ingresso nella Banca d'Italia, presso la sede di **Potenza**, dove lo attende un contratto avventizio. Fortuna ha voluto che l'ipotetico precariato iniziale, con il tempo, non si sia rivelato mai tale, tanto che la carriera del giovane è continuata nel miglior modo possibile: segnata da enormi sacrifici, specie per via dei continui trasferimenti, ma coronata da altrettante soddisfazioni.

Nell'istituto bancario ha ricoperto anche l'incarico di rappresentante sindacale per il sud Italia, ruolo nel quale ○





○ si è distinto come uomo impegnato nel sociale, per la crescita altrui e la difesa dei diritti dei colleghi. L'estate ha sempre rappresentato il tempo gioioso della vacanza e quindi del rientro a casa, specialmente nel periodo giovanile, vuoi per l'attaccamento alla famiglia, vuoi perchè era nell'aria, in maniera più o meno consapevole, il compimento del suo innamoramento.

Quella semplice vicina di casa e poi intima conoscente, sorella dei suoi amici di giochi, si sarebbe rivelata, alla luce dei sentimenti più maturi, la donna della sua vita e la madre dei suoi figli. Dal 1980, anno del sisma in **Irpinia** e in **Basilicata**, sino al 1985 è stato consigliere comunale a Pietrapertosa e, anche se in quel periodo ha risieduto a **Lecce** per lavoro, non si è tirato indietro di fronte all'impegno con i cittadini, contribuendo anche in ambito politico a dare un supporto per la crescita del paese nei terribili anni della ricostruzione.

Una tappa fondamentale della sua vita viene percorsa nel 1988, anno del trasferimento nella regione "cuore" dell'Italia. Ciò coincide con un evento di carattere regionale: nell'ottobre di quell'anno toccava proprio alla Basilicata donare l'olio che alimenta la lampada del santo patrono d'Italia nella basilica di **Assisi**. In quell'occasione, le istituzioni lucane organizzarono un

pranzo, all'interno di un castello umbro, al quale furono invitati quasi 350 lucani allora residenti nel capoluogo. Fu questa l'occasione in cui Racana poté intessere i primi rapporti con i conterranei residenti a Perugia e, per mezzo loro, meglio inserirsi in quel contesto sociale e lavorativo. Dell'Umbria apprezzò sin da subito le colline ed i paesaggi, che gli portavano alla mente una fotografia di Pietrapertosa, anche se qui era tutto più bello, più ordinato, più vivo e più ricco rispetto alla terra natia che aveva lasciato al Sud. Qui la cultura traspariva dalle pareti, quasi immutata di fronte al tempo, mentre solo la fame e la desolazione, intervallate dagli spensierati giochi dell'infanzia, erano le cose più rappresentative del suo borgo lucano. Il 1998 è stato per lui l'apice della carriera lavorativa: è diventato Direttore Principale della sede di **Salerno**, nomina che gli ha consentito anche di ricevere la laurea "honoris causa" in **Scienze Economiche e Finanziarie**.

Nel 2000, il gruppo di amici che da tempo organizzava in Umbria iniziative atte alla conoscenza e approfondimento della cultura lucana, si è ufficialmente costituito in Associazione Lucana, raccogliendo intorno a sé circa 150 soci. Il curriculum di attività dell'Associazione è cresciuto velocemente, tanto da



annoverare molteplici escursioni, numerose attività letterarie, organizzate con la collaborazione della Facoltà di Lettere dell'**Università di Perugia**, nonché estemporanee e mostre, tra le quali una di pittura recentemente dedicata all'illustre scrittore **Carlo Levi**, confinato proprio in Basilicata.

Oggi più di prima, Racana è legato alle Dolomiti Lucane, un po' per piacere ed un po' per affari. Egli fa parte di una composizione societaria, denominata "**Borghi di Basilicata**", che sta lavorando per rilanciare turisticamente ed economicamente Pietrapertosa. Grazie anche al contributo concesso dalla Regione Basilicata, la giovane associazione sta cercando di costruire una ricettività organizzata nel borgo montano, con un progetto economico innovativo che prevede il coinvolgimento di quei soggetti locali, proprietari delle abitazioni, che vogliono inserirsi all'interno di questa scommessa di rilancio dell'ospitalità in Lucania, meglio conosciuta con l'etichetta "**Case Albergo**".

Questo progetto, grazie anche all'impegno di Racana, fa sì che i vicoli e le stradine impervie del centro storico (nei ricordi degli emigrati spaccati urbani legati alle memorie infantili, scenari di schiamazzi e giochi improvvisati) possano diventare una nuova fonte economica di tutto rispetto. ●



*Today he is a sixty-eight-year-old retired citizen who loves spending his time with his family and grandchildren in Perugia. Nicola Antonio Racana, born in Pietrapertosa, in the Potenza province, has spent most of his life travelling all over Italy to pursue his career in the Banca d'Italia.*

*Married, two children, he admits that, in spite of living in Perugia, he still loves going back to the Dolomiti Lucane once a month. He left his hometown quite early, because of his father's death during the Second World War when he was only one year old. Yet his father, a blacksmith, transmitted to him the 'spirit of the craftsman', that active frame of mind which rendered him a 'self-made man'.*

*Thanks to the Ministry of Education benefits to war orphans, young Nicola was allowed to study in a boarding school where he took his diploma in accountancy. In 1960 he started working at the Banca d'Italia, thus beginning a successful career which made him move from one city to another. He was also a union trade representative for the South.*

*Summertime meant to him his hometown and vacation. During one of these holidays, he met his soul-mate, a family friend who was to become the woman of his life. From 1980, the year of the earthquake, to 1985 he was a town councillor in Pietrapertosa and contributed to the development of the town in the terrible reconstruction years.*

*1988 marked a turning point in his life, because he moved for work to Umbria, the 'heart of Italy'. In that same year, there was an event signing the close link between Umbria and Basilicata, as the Southern region donated the oil for the lamp of the*

*patron saint of Italy, San Francesco d'Assisi. In that occasion, the Basilicatan institutions organised a celebration lunch with three hundred and fifty guests. Nicola Racana was among them and got to know many people from Umbria, consequently establishing personal and professional relationships. He loved Umbrian mountainous landscapes, so similar to Pietrapertosa and at the same time so more beautiful. From that moment his career took off and he became First Director of the Salerno branch of the Banca d'Italia, besides taking an honoris causa degree in Economic and Financial Sciences.*

*In 2000, the group of Lucanian friends arranging events to promote Basilicatan culture in Perugia became officially the Circolo Lucani in Umbria (Lucanian Association), gathering one hundred and fifty members. The association curriculum has broadened considerably, including many literary activities in collaboration with the University of Perugia and exhibitions- such as a display of Carlo Levi's paintings.*

*Because of his love for the places and for his enthusiastic commitment with the Circolo Lucano, today Mr Racana is very close to the Dolomiti Lucane. He also belongs to the 'Basilicatan Boroughs' company, whose main aim is to promote Pietrapertosa. Thanks to the financial support of the Basilicata Region, the young company is attempting to arrange a reception structure in the small town by implementing an innovative project involving local bodies interested in 'betting' on Lucanian tourism. Our personal wish is that this project could turn the narrow alleys and streets of the town centre – peopling the childhood memories of Lucanian emigrants – into a potential economic source.*